

# La portata degli accordi italo-francesi per la collaborazione europea

## Gli interessi coloniali - L'indipendenza dell'Austria e il bacino danubiano - Atmosfera di chiarezza e di fiducia

### Il trattato

Roma, 8

Il Capo del Governo e il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica francese hanno firmato ieri un trattato fra l'Italia e la Francia per il regolamento dei loro interessi in Africa, alcuni processi verbali relativi a problemi che interessano i due Governi, e hanno inoltre constatato il loro accordo su determinate questioni Libia e Eritrea.

Il trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato ieri, definisce i confini tra la Libia e la Colonia francese limitrofica e fra l'Eritrea e la costa francese del Somaliland in applicazione dell'art. 13 del patto di Londra che dava appunto diritto all'Italia a compensi coloniali consistenti in rettifiche di frontiera. La frontiera separante la Libia dall'Africa occidentale francese e dall'Africa equatoriale francese viene determinata con una linea che partendo da Tummo, punto terminale del tracciato fissato dall'accordo italo-francese del 12 settembre 1919, raggiunge la frontiera ovest del Sudan anglo-egiziano all'intersezione del 25° meridiano est di Greenwich con il 48° grado 43' di latitudine nord. Questa linea lascia in territorio italiano Aozou e Gueschi e in territorio francese Herday e Teco. La superficie dei territori così riconosciuti come pertinenti alla Libia è approssimativamente di 114.000 kmq. La frontiera fra l'Eritrea e la costa francese del Somaliland è tracciata da una linea tracciata fra Der Eloua sulla costa del Mar Rosso e Dadda sul torrente Weima. Tale rettilinea dà all'Italia un tratto di costa fronteggiante lo stretto di Bab El Mandeb. La Francia riconosce inoltre la sovranità dell'Italia sull'isola di Doumerah. Le commissioni di delimitazione previste per le due frontiere elaboreranno degli accordi di frontiera e di buon vicinato.

### Convenzioni tunisine

Il protocollo speciale relativo alle questioni tunisine stabilisce che le condizioni tunisine del 28 marzo 1889 (che erano prorogate tacitamente di tre mesi in tre mesi) sono prorogate per quanto riguarda la nazionalità praticamente fino al 1935. Infatti tutti gli individui che nasceranno in Tunisia da genitori italiani fino alla data anzidetta, saranno di nazionalità italiana e avranno tuttavia per quelli che nasceranno tra il 1935 ed il 1936 di optare per la nazionalità francese al momento in cui raggiungeranno la maggiore età.

Per quanto riguarda le scuole italiane in Tunisia, il protocollo stabilisce che esse saranno mantenute fino al 28 marzo 1935, data alla quale esse diverranno scuole private italiane sottoposte alla legislazione scolastica francese in Tunisia. Per le altre questioni regolate dalle convenzioni tunisine le convenzioni stesse restano prorogate fino al 1935, a partire dalla quale data il ritorno al diritto comune dovrà avvenire progressivamente, secondo una convenzione da stipulare. Indipendentemente dal Regime che sarà fissato da questa convenzione è tuttavia riconosciuto fin da ora che gli italiani che anteriormente al 1935 saranno stati ammessi ad esercitare delle professioni libere conserveranno tale diritto di natura durante.

### Austria e Europa centrodanubiana

I due Governi si dichiarano d'accordo per raccomandare agli Stati maggiormente interessati la conclusione di un accordo di non ingerenza negli affari interni rispettivi e un impegno reciproco di non suscitare né favorire alcuna azione che abbia per scopo di attentare con la forza all'integrità territoriale o al regime politico o sociale di uno dei Paesi contraenti. L'accordo di cui si tratta dovrebbe essere concluso inizialmente fra l'Italia, la Germania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e l'Austria, cioè a dire fra tutti i Paesi confinanti dell'Austria e l'Austria stessa, ed essere aperto all'adesione della Francia, della Polonia e della Romania, venendo così ad estendersi in definitiva agli Stati confinanti e successori ottocentici all'Austria ed alla Francia. Inoltre il Governo italiano e il Governo francese, in considerazione della necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria, convenivano fin d'ora che, nel caso in cui questa indipendenza e questa integrità fossero minacciate, i due governi italiani e francesi si consulterebbero fra di loro e con l'Austria in vista delle misure da prendere. Questa consul-

### Interessi economici coloniali

Il Capo del Governo ed il Ministro degli Affari Esteri francese hanno riconosciuto l'opportunità di sviluppare le relazioni economiche dei loro territori metropolitani con le loro colonie in Africa e i Paesi vicini, stabilendo di prendere le disposizioni necessarie per realizzare tali collaborazioni. Nel campo di tale collaborazione, entra pure una partecipazione italiana nella ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

### Armamenti

Il Governo italiano ed il Governo francese, richiamandosi alla dichiarazione sull'equivalenza dei diritti dell'indole dicembre 1931, si sono trovati d'accordo per riconoscere che nessun Paese può modificare per atto unilaterale le sue obbligazioni in materia di armamenti e che, nel caso in cui questa eventualità dovesse verificarsi, essi si consulterebbero.

### Dichiarazione generale

Il Capo del Governo e il Ministro degli Affari Esteri di Francia hanno firmato una dichiarazione generale con la quale si è detto che sono state liquidate le questioni principali in sospeso fra i due Paesi, si afferma il proposito dei due Governi di sviluppare l'amicizia tradizionale che unisce le due Nazioni e di collaborare in uno spirito di reciproca fiducia all'opera di ricostruzione e di stabilizzazione che i due Governi procederanno fra di loro a tutte le consultazioni che le circostanze richiedano.

### Chiarificazione

Roma, 8 (per telefono)

Atto di fondamentale importanza per la vita e l'avvenire delle due maggiori Nazioni latine o per la pacifica ricostruzione dell'Europa sono gli accordi di Palazzo Venezia, i quali ci pongono di fronte a una situazione sostanzialmente mutata sia nel settore specifico dei rapporti tra l'Italia e la Francia che nel più vasto campo della politica europea e mondiale.

Questo è il concetto al quale si ispirano i primi commenti della stampa estera, questi sono i rilievi sui quali unanimemente insiste la stampa romana, che al grande avvenimento continua a dedicare intere pagine, questo è il motivo che predomina nei suoi fervidi commenti. Ieri sera infatti, stante l'ora tarda in cui furono rese note la firma degli accordi e le dichiarazioni del Duce e del signor Laval, i giornali romani non avevano avuto la possibilità di illustrare i termini e la portata dell'accordo stesso.

### I problemi europei

Come ha detto ieri il Duce gli accordi riguardano due categorie di problemi, quelli particolari italo-francesi e quelli generali ossia europei e mondiali. Gli accordi sono dunque di due diversi ordini: di liquidazione e di costruzione. Si sono liquidati particolari problemi ancora aperti tra l'Italia e la Francia per sgombrare il terreno alla scelta azione costruttiva, che si inizia a fini europei. La parte costruttiva, rivolta ai grandi problemi europei, è ora dominata in realtà dal riavvicinamento italo-francese, che sostanzia, nel loro complesso, le convenzioni firmate.

Il momento europeo si sintetizza, nella necessità di una collaborazione stabile fra le grandi potenze in forma di reciproca preventiva consultazione con la costante direttiva del mantenimento dell'ordine e della soluzione dei problemi più acuti secondo una riconosciuta giustizia. Nei suoi elementi comuni esso si sintetizza, come abbiamo già rilevato, nel problema dell'Austria, o più generalmente del bacino danubiano, o in quello del disarmo. A questo aspetto del momento europeo si aggiunge appunto i nuovi accordi italo-francesi, l'Italia e la Francia riconoscono anzitutto entrambi l'opportunità di un costante contatto e di una comune direttiva di azione per tutto quanto riguarda la pace e l'ordine europeo. Applicando questo principio generale al caso dell'Austria, posto come premessa il riconoscimento della necessità dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di questo Paese, quale già si era affermato nelle dichiarazioni italo-franco-britanniche del febbraio 1934 - l'Italia e la Francia considerano utile l'impegno di una reciproca consultazione per tutto quanto può riguardare questi principi basilici di integrità e

di indipendenza. Naturalmente il problema dell'Austria non si isola in questa premessa; esso è collegato alla posizione ed all'attitudine di tutti i suoi vicini. Perciò l'Italia e la Francia invitano gli Stati confinanti dell'Austria ad elaborare un accordo nel quadro della Società delle Nazioni, che assicuri stabilmente i necessari rapporti di buon vicinato fra tutti.

### La nuova impostazione del problema danubiano

Bisogna aspettare le precisazioni ufficiali per poter valutare la intera vasta portata di questa nuova impostazione creata a Roma del problema danubiano. Ma un rapido esame ne rivela le caratteristiche essenziali. L'accordo danubiano è reciproco per tutti. La posizione dell'Austria non è dunque solo passiva, di Stato garantito dai suoi vicini, ma anche attiva, di Stato a sua volta garante di fronte ai suoi vicini. La dignità politica e nazionale dell'Austria è dunque, come deve essere, intatta. L'accordo, pur avendo come punto di partenza l'Austria, diviene automaticamente in certo qual modo regolatore di tutti i rapporti nell'Europa centrale e danubiana. Esso infatti si applica anche ai rapporti fra l'Ungheria e i Paesi della Piccola Intesa. E' infatti ancora una volta confermata e rimossa l'assenza di qualsiasi fondamento dai sospetti troppo artificialmente creati fra i Paesi della Piccola Intesa, soprattutto in fatto di pretese tendenze egemoniche e di accanimento della Italia in Austria. E' nel bacino danubiano, e perciò i rapporti italo-jugoslavi potrebbero finalmente uscire da quelle deformazioni nelle quali li hanno costretti la propaganda e l'azione di alcuni settori jugoslavi e ispirarsi realisticamente all'invito già nettamente espresso da Mussolini nel suo discorso del 6 ottobre agli operai di Milano.

### Gli accordi africani

Questa è la parte costruttiva degli accordi, che in realtà rappresentano qualche cosa di molto più concreto di chimeriche speranze. Quanto all'altro loro aspetto, che abbiamo definito di liquidazione e che riguarda in buona parte i problemi africani del regime degli italiani in Tunisia e dei compensi coloniali, esso non ha portata grandiosa. Il problema degli italiani in Tunisia è stato aperto nella sua fase attuale dalla denuncia delle convenzioni del 1889 fatta dall'Ambasciatore Barthelemy il 9 settembre 1934. Dopo la denuncia le convenzioni sono state rinnovate di tre in tre mesi e si creato sulla loro sorte, che riassume il destino nazionale di oltre centomila laboriosi italiani, ai quali è dovuta in non lieve parte la prosperità economica e il progresso civile della Tunisia.

uno stato di perpetua incertezza. Tale stato era anche favorevole alla perpetuazione di dissidi e di polemiche tra l'Italia e la Francia. Il problema viene ora risolto con una convenzione che fissa in precisi punti il regime degli italiani in Tunisia. Per dieci anni rimarranno intatte e in pieno vigore le convenzioni del 1889. Questo è lo «status quo». Dopo dieci anni avverrà una graduale revisione, fino a arrivare a un regime di diritto comune nel 1960.

Circa i compensi coloniali, di cui all'art. 13 del trattato di Londra, col quale si fissò il dare e l'avere dell'Italia in guerra, è noto che mentre l'Inghilterra aveva pagato da qualche anno il suo debito con la cessione di una parte della Somalia britannica, nulla ancora era venuto da parte francese, salvo il riconoscimento del diritto di due esigui lembi di territorio. Gli accordi ieri firmati portano una soluzione più rilevante se anche non eccessivamente sostanziale. I confini della Libia saranno estesi fino alle falde del Tibesti e i confini dell'Eritrea saranno avvantaggiati di un breve tratto sulla estrema zona costiera a nord est della Somalia francese; inoltre si è provveduto alla partecipazione azionistica italiana nella ferrovia francese che da Gibuti si spinge fino ad Addis Abeba. Questa ferrovia, lunga 783 chilometri, è la nuova via commerciale della Etiopia verso il Mar Rosso.

detto: «Io ho fiducia che la Società delle Nazioni per il modo col quale ha trattato queste due questioni ha rialzato la sua reputazione e si è assicurata una autorità e una stima maggiore tra le Nazioni del mondo».

### Il Governo francese invia a Laval le felicitazioni per l'accordo

Parigi, 8

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Laval, il Presidente del Consiglio Flandin ha comunicato il lieto esito del ne-

guagliati franco-italiani ed in seguito a sua proposta il Consiglio ha inviato a Laval le felicitazioni per la conclusione dell'accordo. Successivamente, ad iniziativa del Ministro della Giustizia, sono stati approvati diversi progetti di legge relativi alla riforma della giustizia. Herriot, Ministro di Stato, ha poi esposto le condizioni in cui procedeva sotto la sua direzione lo studio circa l'impiego della mano d'opera straniera e dei mezzi per attenuare la disoccupazione francese. Il Consiglio ha approvato inoltre il progetto di legge che Mandalet presenterà al Parlamento per dotare la Francia di una aviazione postale interna.

## La partenza di Laval

### Caloroso commiato dal Duce

### Il Ministro francese risponde col saluto romano alle acclamazioni della folla

Roma, 8

Per la partenza da Roma del Ministro degli Affari Esteri francese Laval, una folla enorme, aumentata da folissime rappresentanze di tutti i Gruppi Rionali e della Federazione dei Giovani Fascisti, dell'associazione combattentistica e da quella d'Arsenale, era ammassata sulla piazza dell'Esedra e viale Principe di Piemonte per riverire il suo caloroso saluto all'Istituto ospitale che lasciava la Capitale italiana. Lo spettacolo di questa moltitudine, al disopra della quale si agitavano labari, gagliardetti, bandiere, era particolarmente imponente dinanzi alla pensilina reale dove a stazione, presso la quale prestavano servizio d'onore molti poliziotti e carabinieri in alta uniforme ed era schierata la musica dei Giovani Fascisti. Alle ore 12.30 l'automobile nella quale trovavasi Laval è giunta sul viale Principe di Piemonte, stando all'ingresso della stazione. La seguiva un corteo di altre macchine, a bordo delle quali avevano preso posto l'Ambasciatore di Francia e tutto il personale della Ambasciata presso il Quirinale.

All'arrivo del Ministro francese la folla ha proroto in vibranti acclamazioni, mentre i Giovani fascisti sventolavano festosamente i loro fazzoletti e le insegne venivano agitate in segno di saluto. La musica, dopo gli squallidi di attenti ha intonato la marcia dei Giovani fascisti, tra rinovati applausi della folla. Laval, disceso dall'automobile, si è fermato qualche istante presso la pensilina e ha risposto alla dimostrazione popolare levando il braccio nel saluto romano. Quindi è entrato nella salita reale dove erano già adunate numerose autorità e personalità italiane e francesi, fra cui il barone Alois, Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri con altri funzionari del Ministero stesso, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, i Ministri di Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania e molti membri della colonia francese a Roma.

Alle 11.55, preannunciato dagli squilli d'attenti e fatto segno da una imponentissima dimostrazione, è giunto alla stazione il Duce, accompagnato dal Sottosegretario agli Affari Esteri Surich, Nella salita Reale il Capo del Governo si è intrattenuto alcuni minuti a conversare con il Ministro degli Esteri francese, quindi i due uomini di Stato, seguiti da tutte le personalità presenti, sono usciti sulla banchina, anch'essa affollatissima di giornalisti italiani e francesi e di rappresentanti. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità e avere ricevuto l'omaggio della colonia francese, Laval ha subito ancora qualche istante sulla banchina a conversare con il Duce, poi, prima di salire sulla vettura a lui riservata, egli ha stretto calorosamente la mano al Capo del Governo e il saluto che i due uomini di Stato si sono scambiati è stato molto cordiale. Al momento in cui il treno si è mosso, Laval, affacciato al finestrino, ha agitato ripetutamente il cappello, mentre calorosi scroscianti applausi lo salutavano. Subito dopo il Duce ha lasciato la stazione fra nuove imponentissime manifestazioni di della folla.

Il passaggio a Genova

Genova, 8

Alle ore 19.3 è transitato alla stazione principale il Ministro Laval in viaggio verso la Francia. Erano presenti tutte le autorità cittadine, la colonia francese al completo e numerose personalità che hanno calorosamente applaudito il Ministro.

S. E. Laval è sceso dalla vettura durante la breve sosta e si è intrattenuto colle autorità. Al momento della partenza del treno una nuova prolungata ovazione ha salutato il Ministro che ha risposto sorridendo.

### La sosta a Torino

Torino, 8

Proveniente da Roma alle ore 21.38 è giunto a Torino il treno con il quale viaggia il sig. Laval, Ministro degli Esteri di Francia. All'arrivo del treno una numerosa folla, composta dalle autorità e dalle rappresentanze della colonia francese, ha calorosamente accolto il Ministro che è disceso dal treno e si è cordialmente intrattenuto con i presenti. Alle 21.50 il treno è proseguito per Bardonecchia.

### Per un accordo commerciale tra l'Italia e la Francia

Roma, 8

A seguito delle conversazioni svoltesi a Parigi fra il consigliere commerciale italiano comm. Caravale e il direttore degli accordi commerciali al Ministero francese del commercio si è pervenuti ad un progetto di accordo la cui firma avverrà nei prossimi giorni. Tale accordo mira sostanzialmente a mantenere per il primo trimestre 1935 la situazione fin qui esistente in materia di alcuni contingenti fra i due Paesi e a regolare alcune questioni relative alle indicazioni di origine per taluni prodotti.

### I primi voti nella Sarre

Funzionari, malati e detenuti

Saarbrücken, 8

Le urne hanno raccolto ieri le prime schede di voti per il plebiscito della Sarre, quelle dei funzionari, compresi i funzionari di polizia, che si riteneva potessero essere domandati prossimamente a essere occupati per avere tempo di votare. Con loro hanno votato anche i malati e i detenuti negli ospedali e i prigionieri che non scontano pena infamante. Il numero dei votanti è stato oggi esiguo, anche perché l'esercizio di voto anticipato per le categorie citate era facoltativo, in quanto funzionari, ricoverati negli ospedali e detenuti potranno votare anche domenica.

### Intensa propaganda in Baviera

Monaco di Baviera, 8

In Baviera la propaganda in favore della Sarre raggiunge ormai dimensioni notevoli. I discorsi dei principali giornali sono diffusi con numerosi altoparlanti. Le manifestazioni che di solito vengono anche radiofonate sono spesso accompagnate da esecuzioni musicali e da cortei patriottici con i quali si reclamano i diritti tedeschi della popolazione della Sarre. Le manifestazioni separatiste svoltesi domenica a Saarbrücken sono descritte come un completo fiasco poiché non più di 15 mila persone, fra cui molti forestieri francesi, avrebbero ascoltato il discorso di Braul. E' stata iniziata un'attiva vendita di distintivi i cui ricavi sono destinati alle opere assistenziali della Sarre ed è fatta larga propaganda affinché la domenica del plebiscito in Germania non si beva che vino della Sarre e che in tutto il territorio della Sarre siano accesi alla vigilia del plebiscito grandi fuochi di giubilo che attestino ai figli tedeschi della Sarre l'amore della Madre Patria. Non è da meravigliarsi che in questa atmosfera accesa nascano anche diverse voci incontrollabili.

## L'ammirazione della stampa francese per la personalità e per l'opera di Mussolini

Parigi, 8

I giornali francesi, riferendo gli storici avvenimenti di ieri con le entusiastiche frasi dei numerosi inviati speciali, esprimono una profonda soddisfazione e un'ammirazione vivissima per le giornate romane, giornate che non erano previste nemmeno dai più ottimisti. Il ricevimento del giornalista a Palazzo Venezia ha prodotto una tale impressione tra i presenti da essere considerato da vecchi giornalisti come l'avvenimento più straordinario che ci abbiano finora assistito.

Da tutti i resoconti si sprigiona una sincera e profonda ammirazione per la grandissima personalità del Duce al quale i giornalisti francesi rendono un caloroso omaggio riconoscendo il suo straordinario valore e l'opera immensa da lui compiuta. Basta sottolineare in proposito quello che viene scritto relativamente alla lezione sul corporativismo che il Duce ha tenuto a Palazzo Venezia poco prima della firma degli accordi, dinanzi ai giornalisti esteri per lumeggiare la caratteristica personalità del Capo del Fascismo e per segnalare una delle realizzazioni di maggiore importanza da lui ottenute nella politica economica e sociale.

Non meno generale è il riconoscimento della giustizia delle idee mussoliniane nel campo della politica estera. I numerosi commentatori francesi riconoscono a tale proposito che seguendo una concezione rettilinea il Duce trova oggi la conferma delle idee gettate col progetto del Patto a quattro. Un omaggio viene espresso relativamente agli accordi di Roma per la buona volontà dimostrata da tutti i negoziatori i quali non si sono limitati a studiare i vari problemi con una idea unicamente franco-italiana. Ma hanno prima di tutto pensato al benessere generale facendo in tal modo opera inestimabile per il miglioramento della situazione europea o mondiale e per il rafforzamento della pace.

### Informazioni tendenziose

A tale proposito va messo in evidenza che talune agenzie francesi avevano lanciato all'ultimo momento la voce che tra gli accordi vi fosse un protocollo relativo al disarmo. Questo protocollo che l'Italia delle agenzie stabiliva che l'Italia e la Francia non avrebbero riconosciuto in nessun modo agli armamenti tedeschi il punto di vista legittimo a che un nuovo accordo sul disarmo non fosse stato stipulato. In argomento viene segnalato da Roma che a mezzogiorno e mezza Pierre Laval ha fatto la seguente dichiarazione:

«Alcune informazioni di stampa indicano che all'interno dei comunisti pubblicati ieri a Roma sui negoziati franco-italiani vi sarebbero altri documenti ed in modo particolare un protocollo concernente la questione del disarmo. Il Ministro degli Esteri fa sapere che soltanto il comunicato ufficiale e le dichiarazioni che Mussolini e lui hanno fatte devono essere ritenute come esatte. Tutte le altre informazioni devono essere considerate come inesatte e tendenziose».

Riferendo la scena di Palazzo Venezia l'inviato speciale del «Journal» afferma che essa è sta-

ta veramente impressionante e che con essa Mussolini e Laval hanno letteralmente concluso i negoziati alla opinione pubblica dei due Paesi il patto di simpatia e di volontà di collaborazione che è certamente più importante di tutti i testi.

### Mussolini

Non ho mai assistito - scrive a sua volta l'inviato del «Petit Parisien» - durante la mia esistenza di giornalista diplomatico ad uno spettacolo, tanto magnifico e tanto impreso.

Dopo aver discusso la Sala del Mappamondo, il giornalista continua:

«Dritto sulle gambe, forti come due colonne di acciaio, col petto largo, col gesto sobrio ma col viso animato da una mimica espressiva e potente, Mussolini ha parlato con l'arte incomparabile di un irresistibile tribuno ed ha letto la dichiarazione che oltrepassando di molto il quadro abituale di un'orazione politica, ha dato un'idea esattissima del valore che il Duce attribuisce alla amicizia franco-italiana che è stata suggellata e al patto indimenticabile di collaborazione di cui è stata la base. Questa dichiarazione di Mussolini deve essere letta dal principio alla fine: non soltanto essa riassume con una perfetta veridicità il vero senso degli accordi conclusi, ma lascia intravedere con rara perspicacia politica i risultati che questi devono provocare nell'avvenire. Il discorso del rappresentante della Francia è anche esso tutto da meditare. Continua visibilmente la linea che Laval aveva tracciato nel momento in cui prese possesso del Quai d'Orsay, e che ha poi seguito con una instancabile e ammirabile tenacia. Noi abbiamo avuto dinanzi ieri sera dietro quella tavola diventata ancora più storica, due uomini che si accanivano nel loro compito e non volevano abbandonarlo: un romagnolo e un alverniate. E' alla loro concordia di decisione nello sforzo e nella volontà che l'Italia, la Francia e il mondo intero devono oggi dei risultati positivi e una grandissima speranza».

### Celebrazione di una vittoria

In questa nobile lotta non vi sono né vincitori né vinti. Ognuno ha dato ciò che ha potuto ma con la coscienza che ciò che avevano dato lo ritroveranno centuplicato nei frutti futuri dell'amicizia. La sala del mappamondo non aveva certamente mai visto un simile avvenimento: la celebrazione di una vittoria comune sui campi aridi della diplomazia. Mussolini e Laval hanno visto quindici anni di incomprendimenti e la freddezza assurda e l'inerzia di due popoli che non avevano mai cessato di amarsi ma che per orgoglio avevano preso la cattiva abitudine di non dirselo più. Rinunciare a dipingere l'atmosfera di virilità e di felice armonia che i due negoziatori emanavano intorno a sé uniti e concordi nella soddisfazione profonda di avere bene lavorato per il benessere dei loro Paesi e di aver inoltre servito più ampia e nobile causa della pace. Questa atmosfera unica per la sua calorosa dignità ha penetrato fino

alla più intima fibre tutti gli abitanti».

In un lungo articolo di commento pubblicato sul «Figaro», Vladimir d'Ormesson nota che con i protocolli di ieri sono stati cancellati vari punti di discordia che per ragioni molteplici esistevano da dopo la guerra. L'autorevole giornalista osserva tra l'altro che i Governi francesi succeduti dal 1922 a qualche anno fa avevano manifestato una netta ostilità contro il Fascismo ma che oggi la Francia non troverà più nessuna difficoltà a rendere un composto e sincero omaggio al Fascismo e all'azione dell'Uomo di genio che lo incarna e per il quale tutti i francesi, anche coloro che si credono da lui più lontani spiritualmente provano una vera ammirazione.

Il mutamento avvenuto, continua il giornalista, fa onore sia all'Italia che alla Francia. All'Italia perché dimostra la solidità e il prestigio sempre più grandi della rinovazione fascista, alla Francia perché dimostra che se noi non ammettiamo subito i regimi nuovi, sappiamo osservarli e giudicarli quando sono all'opera e se la nostra simpatia è alle volte lenta a rivelarsi non è per cieco meno leale e meno franca».

### I commenti americani

Washington, 8

Tutti i giornali pubblicano il comunicato ufficiale diramato a chiusura delle conversazioni Mussolini-Laval. Il «New York Times» conclude il suo articolo editoriale dicendo che i risultati raggiunti a Roma significano un'operazione di grande importanza per la stabilizzazione europea. Il commento editoriale della «Washington Post» definisce l'accordo come un compromesso su grande scala che potrà avere un grande valore costruttivo.

### Eden parla dell'accordo

«Un contributo importante per la stabilizzazione europea».

Londra, 8

L'accordo franco-italiano costituisce un contributo importante alla stabilizzazione europea, ha detto Eden parlando ad Edimburgo, lo crede, ha continuato, che dall'accordo risulterà un miglioramento notevole nelle prospettive europee considerate nel loro insieme. Questo è un buon inizio per il nuovo anno e non resta molto da compiere. Parlando in seguito della politica estera britannica Eden ha detto che l'equilibrio europeo ha cessato di essere la politica della Gran Bretagna. «La nostra politica estera, ha dichiarato, è basata sulla Società delle Nazioni e sul mantenimento del sistema collettivo di pace. Il 1934 ha visto una vera avanzata e io spero che il 1935 vedrà una nuova tappa, forse la tappa decisiva, verso un nuovo stato di cose che porterà la pace perpetua ai popoli».

Toccando la questione relativa al mantenimento dell'ordine nella Sarre e alla controversia fra l'Ungheria e la Jugoslavia, Eden ha







L'assistenza  
governale

la vita distribuita la minestra ed il pane ne mangiavano  
a mezzogiorno. costume tricolore.







# LA VITA CITTADINA

EDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

## Il Duce per il Friuli

**IL DUCE HA STANZIATO A FAVORE DELL'ENTE OPERE ASSISTENZIALI DELLA PROVINCIA DI UDINE LA SOMMA DI L. 150.000 AFFINCHÉ VENGA ACQUISTATO GRANO E RISI DA DISTRIBUIRSI ALLE FAMIGLIE INDIGENTI.**

**S. E. IL PREFETTO ED IL SEGRETARIO FEDERALE HANNO ESPRESSO AL DUCE LA RICONOSCENZA DEVOTA DEL FRIULI.**

### Per la Casa del Balilla di Venzone

La Società Operaia di Venzone ha offerto due terzi del suo patrimonio in denaro, per concorrere alla costruzione della locale Casa del Balilla.

Fazio Giovinetti di Combattimento

### Tesseramento anno XIII

I Comandanti del F. C. G. O. che già hanno iniziato il tesseramento sono tenuti ad inviare l'elenco nominativo dei giovani fascisti che hanno versato le quote onde il Comando Federale possa provvedere all'immediato invio delle relative tessere.

### Elenco allievi graduati

Si sollecita l'invio degli elenchi nominativi dei giovani della classe 1914, onde poter inviare le schede di valutazione, che dovranno essere compilate a cura dei Comandanti Medici.

### Attività sportiva

Molti F. C. G. O. della Provincia hanno iniziato l'attività sportiva dei propri organizzati secondo le direttive emanate con l'ordine del giorno N. 1, senza preavvisare il Comando Federale.

Si rammenta pertanto che ogni manifestazione deve essere autorizzata prima di G. F. prima di partecipare a qualunque manifestazione devono essere autorizzati alla stessa infornata del G.O.N.I.

### Fascio Giovanile di Udine

### Nel corso allievi graduati

Giovedì sera alle 20.30 si svolgerà la terza lezione teorica del corso allievi graduati del G. F. delle classi 1914, 1915 e 1916. Tutti gli iscritti dei Gruppi Rionali sono mobilitati per l'ora suddetta presso la Casa del Littorio.

### Gruppo Universitario Fascista

### Orario delle lezioni all'Università di Padova

Diamo l'orario delle lezioni della Scuola di perfezionamento in malattie dell'apparato respiratorio presso l'Università di Padova. Facoltà di medicina e chirurgia. Venerdì ore 10-11, prof. Fasiani; 11-12 prof. Casagrandi; 12-13 prof. Vassini; 13-14 prof. Guerrieri; 14-15 prof. Cagnello; 15-16 prof. da destinarsi; 16-17 prof. Varisco. Sabato ore 10-11 prof. Simione; 11-12 prof. Gasbarini; 12-13 prof. Meneghetti; 13-14 prof. Pucceschi; 14-15 prof. Perona.

### Lezioni avranno inizio il giorno 11 gennaio 1935. I perfezionandi sono tenuti a frequentare le sale del sanatorio Da Monte presso il prof. Vassini il venerdì e sabato dalle ore 9 alle 10.

### Personale insegnante per le Scuole all'estero

Il R. Provveditorato agli Studi di Venezia comunica che il Ministero degli Affari Esteri - Direzione generale degli italiani all'estero - ha emanato le norme per la scelta del personale direttivo ed insegnante per le scuole elementari e materne all'estero. Potranno chiedere di essere destinati nelle scuole elementari e materne all'estero i direttori e i docenti di scuole ordinarie, appartenenti ai ruoli del Ministero dell'Educazione Nazionale o del R. Provveditorato agli Studi del Regno.

Le domande, corredate dei prescritti documenti dovranno pervenire al R. Provveditorato agli Studi, per via gerarchica, non oltre il 31 gennaio corrente. Per tutti quegli schiarimenti potranno rivolgersi presso il R. Provveditorato agli Studi.

### Nomine nel clero

La Rivista Diocesana pubblica le seguenti nomine:

Sac. Olivo Bullian a economo spirituale della vacante parrocchia di Torre di Zúino; sac. Giovanni Battista Codutti, a cappellano dell'Ospedale Civile di Udine; sac. Alessandro Snidero, cappellano parrocchiale di Montebelluna. Al sac. Tomaso Calderini è stato conferito il beneficio parrocchiale di Resia; al sac. Guido Croatto quello di Torlano.

### Nel Sindacato dei medici

### Il nuovo Commissario

Con recente decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni, il dott. prof. Giuliano Chizzola, è stato nominato Commissario ministeriale del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici.

Il dott. Giuliano Chizzola - che succede al compianto dott. Aldo Feruglio - ha prestato servizio in guerra, quale ufficiale medico, sul fronte del Cadore, sul Carso, sul Piave, sugli altipiani di Asiago. Nel dopoguerra, è stato ancora in linea, nel campo medico. Libero docente di radiologia all'Università di Padova, egli dedica la sua opera, quale primario radiologo al nostro ospedale civile distinguendosi per lo sviluppo dato all'istituto di radiologia e per aver organizzato i servizi indispensabili alla moderna diagnostica radiologica e per la terapia fisica; in particolare modo, per aver attivamente e razionalmente sviluppato il trattamento dei tumori maligni con il radium. Membro di numerose società scientifiche, collaboratore di riviste mediche, il dott. Chizzola è molto apprezzato nel campo medico. Al dott. Chizzola, vecchio fascista, un saluto augurale.

### Un furto d'indumenti per oltre due mila lire

L'altra notte nell'abitazione di Sebastiano Della Marina a Gemona, audaci mariuoli rimasti finora sconosciuti, hanno fatto man bassa di tutti gli indumenti contenuti loro sotterraneo: cappotti, soprabiti, cappelli, ombrelli. Complessivamente il derubato ha subito un danno di oltre 2000 lire.

### Doni vinti alla Pesca di via Treppo

L'esito della Pesca indetta dal Padre Cappuccini a beneficio dei poveri è stato molto felice. Diamo i nomi dei vincitori dei doni più preziosi: dono di S. M. la Regina

### Gli accordi per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata

no limitare i giorni lavorativi della settimana di cinque, per consentire la effettuazione di turni di lavoro, attraverso l'assunzione di operai disoccupati, nella proporzione di un operaio disoccupato per ogni 5 operai in servizio. Sono esclusi dall'avvicendamento i dipendenti specializzati, a meno che ciascuno delle categorie di questi specializzati, presso la stessa azienda, non raggiunga il numero di 5. Le aziende che non ritengono di applicare i turni di lavoro, sono tenute ad assumere, per la durata del presente accordo, 1° gennaio - 30 settembre 1935, un nuovo dipendente ogni 10 occupati o frazione di dieci superiore al 5.

La limitazione dei giorni lavorativi non si applica alle aziende che abbiano già istituito turni settimanali di 5 giorni o meno di 5. Il lavoro straordinario deve essere abolito. Comunque tale soppressione sarà effettuata solo nei casi in cui sia possibile assumere della mano d'opera disoccupata. Qualora si compia del lavoro straordinario i datori di lavoro ed i dipendenti dovranno versare sullo importo totale, una percentuale del 10 per cento da devolversi a favore dei disoccupati della categoria. Entro 6 mesi, a far data dal 1° gennaio 1935, le aziende provvederanno a limitare il personale femminile allo stretto necessario; allo scopo di consentire l'assunzione di nuova mano d'opera maschile. Trascorso il termine di cui sopra, il personale femminile in servizio nelle aziende con più di 10 impiegati, non dovrà superare, nei confronti del personale impiegato, i seguenti limiti: la metà nelle aziende con 10 e sino a 40 dipendenti, un terzo nelle aziende con più di 40 dipendenti.

Per gli operai ed impiegati che godano di assegni vitalizi valgono le norme comuni agli altri accordi.

### BENEFICENZA

### A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Casa di Ricovero. - Per onorare la memoria di Emma Rubini Marcotti: Vittorio ed Elisa Scala lire 25.

Alla Piccola Casa di Ricovero. - Per onorare la memoria di Emma Rubini ved. Marcotti: Angeli Melania Bearzi, in sostituzione di fiori, lire 100.

A. E. O. A. - Per onorare la memoria di Emma Rubini ved. Marcotti: cav. geom. Pietro D'Orlando e famiglia, lire 25.

### GLI ABBONATI

della città sono invitati a rinnovare con cortese sollecitudine il loro abbonamento al quotidiano, facilitando in tal modo il compito dell'Amministrazione.

La quota di abbonamento (L. 52) può essere versata direttamente ai nostri uffici (v. di Prampiero 10) o indirizzata a mezzo assegno o vaglia oppure, più semplicemente, versata presso qualunque ufficio postale sul nostro conto corrente n. 9-4436.

### Un furto d'indumenti

L'altra notte nell'abitazione di Sebastiano Della Marina a Gemona, audaci mariuoli rimasti finora sconosciuti, hanno fatto man bassa di tutti gli indumenti contenuti loro sotterraneo: cappotti, soprabiti, cappelli, ombrelli. Complessivamente il derubato ha subito un danno di oltre 2000 lire.

### La conferenza del prof. Pompeati all'Istituto Fascista di Cultura

Con la annunciata conferenza del prof. Arturo Pompeati sul tema: «Un secolo di poesia: l'Ottocento», l'Istituto Fascista di Cultura ha inaugurato ieri sera ufficialmente l'anno didattico. Gravitava l'aula Magna dell'Istituto Tecnico. Hanno onorato di loro presenza S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Presidente della Provincia, i rappresentanti del Podestà e di S. E. l'Arcivescovo, il Presidente dell'Unione provinciale Sindacati Professionisti e Artisti, il Segretario del Guf, il Presidente dell'Accademia, e numerose personalità del mondo culturale. Prestavano servizio d'onore gli avanguardisti.

Il prof. Federico Davide Ragni, a nome del presidente dell'Istituto Fascista di Cultura ha portato il saluto alle autorità ed ha presentato l'insigne conferenziere. Iniziando il suo discorso, ascoltato con deferente attenzione, il prof. Pompeati segnala l'infelicità delle polemiche pro e contro il Novecento, almeno nel campo intellettuale. Perciò non intende impegnare polemiche, ma solo guardare nella sua realtà storica l'ottocento poetico italiano, che è a ogni modo un gran secolo anche senza rimandi polemici. Riassume le ragioni per cui il nostro Ottocento poetico si deve chiudere con la fine dell'ultima guerra nel 1918, che fu preceduta di poco dalla morte dell'ultimo grande poeta dell'Ottocento, il Pascoli. Quanto alla data iniziale, non si va lontani dal vero fissandola intorno a quel 1815 da cui ha principio il ciclo storico del secolo passato. Nel 1815 il primo poeta d'Italia era creduto il Monti, ma per noi esso non è grande, e di più va respinto nel Settecento, al quale spiritualmente appartiene di diritto.

### Dal Foscolo al Leopardi

Per noi la grande poesia dell'Ottocento si apre col Foscolo, che nel 1815 era già il poeta insignito dei «Sepolcri» e dei sonetti. Il Foscolo, che nell'«Ortis» aveva dato la prima affermazione italiana di un individualismo tragico e appassionato, sul tipo di quello lyroniano, nel «Sepolcri» superò quella confessione torbida ed enfatica e, pur guardando in faccia la morte, la contemplò non per sé ma per tutti, come custode di testimonianze gloriose e di grandi esempi. Lo studio della storia gli aveva dato il senso eroico del passato: e i «Sepolcri» sono un inno solenne al passato e insieme un ponte gettato verso l'avvenire, verso le nuove speranze d'Italia.

Il Manzoni invece, nelle sue opere poetiche e insieme nei «Promessi Sposi», che non è possibile dissociare da esse, ci ha dato la tristezza della storia, riscattata dalla provvidenza divina. Indagatore formidabile della storia, vi trovò sempre rovine morali, arbitri, violenze: soltanto egli ricondusse questa storia piena di colpi ai fini di Dio, e la giustificò nella certezza di una provvidenza divina.

### GLI ABBONATI

della città sono invitati a rinnovare con cortese sollecitudine il loro abbonamento al quotidiano, facilitando in tal modo il compito dell'Amministrazione.

La quota di abbonamento (L. 52) può essere versata direttamente ai nostri uffici (v. di Prampiero 10) o indirizzata a mezzo assegno o vaglia oppure, più semplicemente, versata presso qualunque ufficio postale sul nostro conto corrente n. 9-4436.

### Un furto d'indumenti

L'altra notte nell'abitazione di Sebastiano Della Marina a Gemona, audaci mariuoli rimasti finora sconosciuti, hanno fatto man bassa di tutti gli indumenti contenuti loro sotterraneo: cappotti, soprabiti, cappelli, ombrelli. Complessivamente il derubato ha subito un danno di oltre 2000 lire.

### La conferenza del prof. Pompeati all'Istituto Fascista di Cultura

Con la annunciata conferenza del prof. Arturo Pompeati sul tema: «Un secolo di poesia: l'Ottocento», l'Istituto Fascista di Cultura ha inaugurato ieri sera ufficialmente l'anno didattico. Gravitava l'aula Magna dell'Istituto Tecnico. Hanno onorato di loro presenza S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Presidente della Provincia, i rappresentanti del Podestà e di S. E. l'Arcivescovo, il Presidente dell'Unione provinciale Sindacati Professionisti e Artisti, il Segretario del Guf, il Presidente dell'Accademia, e numerose personalità del mondo culturale. Prestavano servizio d'onore gli avanguardisti.

Il prof. Federico Davide Ragni, a nome del presidente dell'Istituto Fascista di Cultura ha portato il saluto alle autorità ed ha presentato l'insigne conferenziere. Iniziando il suo discorso, ascoltato con deferente attenzione, il prof. Pompeati segnala l'infelicità delle polemiche pro e contro il Novecento, almeno nel campo intellettuale. Perciò non intende impegnare polemiche, ma solo guardare nella sua realtà storica l'ottocento poetico italiano, che è a ogni modo un gran secolo anche senza rimandi polemici. Riassume le ragioni per cui il nostro Ottocento poetico si deve chiudere con la fine dell'ultima guerra nel 1918, che fu preceduta di poco dalla morte dell'ultimo grande poeta dell'Ottocento, il Pascoli. Quanto alla data iniziale, non si va lontani dal vero fissandola intorno a quel 1815 da cui ha principio il ciclo storico del secolo passato. Nel 1815 il primo poeta d'Italia era creduto il Monti, ma per noi esso non è grande, e di più va respinto nel Settecento, al quale spiritualmente appartiene di diritto.

### Dal Foscolo al Leopardi

Per noi la grande poesia dell'Ottocento si apre col Foscolo, che nel 1815 era già il poeta insignito dei «Sepolcri» e dei sonetti. Il Foscolo, che nell'«Ortis» aveva dato la prima affermazione italiana di un individualismo tragico e appassionato, sul tipo di quello lyroniano, nel «Sepolcri» superò quella confessione torbida ed enfatica e, pur guardando in faccia la morte, la contemplò non per sé ma per tutti, come custode di testimonianze gloriose e di grandi esempi. Lo studio della storia gli aveva dato il senso eroico del passato: e i «Sepolcri» sono un inno solenne al passato e insieme un ponte gettato verso l'avvenire, verso le nuove speranze d'Italia.

Il Manzoni invece, nelle sue opere poetiche e insieme nei «Promessi Sposi», che non è possibile dissociare da esse, ci ha dato la tristezza della storia, riscattata dalla provvidenza divina. Indagatore formidabile della storia, vi trovò sempre rovine morali, arbitri, violenze: soltanto egli ricondusse questa storia piena di colpi ai fini di Dio, e la giustificò nella certezza di una provvidenza divina.

### Cronaca mesta

### Funerali Rubini-Marcotti

Sono state tribuite ieri nel pomeriggio le estreme onoranze alla salma della signora Emma Rubini Marcotti, spensasi a 76 anni dopo brevissima malattia. Avevano inviato corone e fiori le famiglie Moretti, Bazzani, del Torso, Piro, Marzulli, sulla bara la corona della figlia Giulia. Accompagnavano la salma la figlia, la sorella, il fratello, i nipoti e largo stuolo di parenti e conoscenti. Stavano i cordoni le signore: co. Cecilia del Torso, co. Lauretta Manin, co. di Varmo, Ballico, Camilla Piccoli ed Elisa Scala. Le esequie sono state celebrate nella Metropolitana: la salma è stata tumulata in posto riservato. Ai congiunti e particolarmente al fratello gr. uff. dott. Domenico Rubini, sensi di cordoglio.

### Decesso

A 51 anni, è deceduta la signora Libera Zampieri, consorte del comm. prof. Ercolo Carletti roggiere capo del nostro Comune, lasciando in quanti la conobbero, profondo compianto. Alla famiglia e particolarmente al marito, condoglianze.

### Presso la Società Filologica Friulana

è stata aperta una sottoscrizione per onorare la memoria della signora Libera Carletti Zampieri. Hanno sottoscritto tra i primi: sen. prof. Pier Sylvio Leclerc, sen. Quintino Ronchi di S. Daniele, dott. G. B. Cornali, dott. D. Mistruzzi, Giuseppe Mizau, geom. Giorgio D'Orlandi, Lea D'Orlandi, Fides Battigelli di Trieste, Italo Piccoli, Aldo Turri, prof. Ugo Pellis di Trieste, prof. Giuseppe Vissoli di Torino, rag. Giuseppe Del Bianco, Nicola Serafini, geom. L. Quarini, avv. Giuseppe Marioni di Cividale, prof. Giovanni Lorenzoni di Cividale, geom. A. Saccauani, dott. Carlo Conti, Elvira Tomaselli, prof. Dolfo Zorzi.

### Cronaca minima

È ucciso il Bollettino mensile del Santuario di Casimonte, distrutto da vedute del tempio e recante vari scritti di carattere religioso.

Festeggiato dai colleghi e amici è stato il capo ufficio portafoglio Fortunato Del Mele collocato a riposo in seguito a domanda. A nome del personale della direzione il direttore provinciale delle Poste gli ha fatto omaggio di un dono rivolgendogli parole di elogio e di augurio.

Un autografo carico di carta e di proprietà di Secondo Santini da Basiglio, si è incendiato l'altra notte mentre percorreva via Pozzuolo. A spegnere il piccolo incendio, che ha però causato un danno di circa dieci mila lire, hanno dovuto intervenire i pompieri con l'autopompa.

Un furto di 1000 lire è stato consumato l'altro ieri nella macelleria Pietro Del Negro in via Pellicceria, da due sconosciuti penetrati nel negozio verso le ore 13, mediante chiave falsa.

Un camicetto della casa della vedova Marungoni ed acuita da Vittorio Morassi, in via di Mezzo l'altra notte ha preso fuoco. Hanno dovuto intervenire i pompieri: i danni sono lievi.

Il bracciante Pio Sacchetti di anni 30 da Povoletto, lavandaio, si è prodotto una ferita al sopracciglio destro. Guarirà in dieci giorni.

Una ferita da taglio all'indice sinistro ha riportato accidentalmente la bambina Maria Varettoni di via Cussignacco. Dieci giorni di guarigione.

Una dito stritolato fra gli ingranaggi di una macchinetta ha avuto ieri mattina il mugugno Tarcisio Galluzzi di anni 45 occupato presso il Molino Stori a S. O. valdo. È stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

In una caduta dalla bicicletta, il sedicenne Virginio Cessio, di via Siracusa, ha riportato la distorsione del piede sinistro. Se la caverà in una decina di giorni.

### SPETTACOLI

### Teatri

**Puccini**  
Madame Dubarry. - Capolavoro storico del Dolore Del Rio. Sulla scena debutto della giovanissima Compagnia Gioves. - Ore 17.

### Cinematografi

**Cecchini**  
Debutto della Compagnia diretta da Gino Furlan. Edizione succedeva ovunque. Sullo schermo: I conquistatori con Richard Dix.

### Eden

Piccola donna. - Capolavoro interpretato da Katharine Hepburn l'attrice premiata alla Biennale di Venezia. Successo. Ore 17.

### Impero

La Regimella del Signa Chi. - Con Buster Crabbe il famoso Re della giungla, e Mary Carlisle. Segue fuori programma e Luce. - Ore 17.

La posateria «Originale VELL» è il regalo più gradito perché utile e pratico. Concessionaria «LA VITRUM» di S. Martino.

### Teatro Puccini

Ultimo giorno del colosso

### Madame Dubarry

SULLE SCENE

4 GIOVES 4

E UN CAVALLO

Sister Emmy

le giovanissime ballerine

Lancé

Il successo del giorno

### Sedagi Bros

I marziali a dipinto - Novità

In fine ed elegantissima cantante

### Edi Milton

I bravi ballerini

### RYA e DERLY

nelle loro creazioni

### Carmenita e Don Pedro

Ma... che... tango...

Il successo del Palace - Parigi e Alhambra London

### ROUSSANOVA DEMINE

Arte - Eleganza

### Uomini in bianco

Un film stupendo, riboccante di poesia e di commossa umanità.

### Uomini in bianco

Un'opera di alto significato morale e sociale che analizza il dramma di un giovane dottore conteso tra l'affetto egoistico per la fidanzata e il dovere della sua nobile missione imminente al

### Cinema Impero

Questa potente vicenda realistica appassionerà al massimo la folla nel film «Metropolis» diretto da Richard Dörling e interpretato da

Clark Gable - Myrna Loy

Pellicce confezionate! a prezzi eccezionalmente bassi! liquidazione. La Ditta

### Basevi

Mercatovecchio 27 per fine stagione. Persiano, Breitshwan, Raimosque, Lapin, ecc.

### Prosecco - Spumanti

### E. PORZIO

UDINE - Via R. Dattisig Tel. 6-90 (pressi Stazione)

### Cittadini!

Ore liete vi attendono.  
Preparatevi a festeggiare

## "La giornata del riso"

Il riso dà forza e salute  
agilità e gaiezza.

Due grandi produttori:

# Stan Laurel & Oliver Hardy

compariranno fra giorni

## al Cecchini

nel capolavoro nella risata:

# Andiamo a lavorare

## Oggi all' EDEN - ore 17

Attesa prima di gala, per la visione del capolavoro mondiale. Film divertentissimo, ricco di situazioni comiche, piacevoli, sentimentali, amorose, passionali, emozionanti, delicate.

# Piccole Donne

dai celebre romanzo di LUISA M. ALCOTT

Quattro fanciulle, quattro sorelle, quattro destini: le segrete speranze del cuore, le illusioni giovanili, il fermento dei sensi, l'intimo conflitto e il pauroso turbamento al primo giungere dell'amore.

# Katharine Hepburn

l'unica attrice premiata alla Biennale di Venezia, porta in questo film l'arte più ricca di sfumature e di mutamenti che fino ad oggi si sia veduta sullo schermo. Attrice definita la nuova Greta Garbo, assomigliante per prestanza fisica e superiore per arte.

Altri interpreti:

Jean Parker - Joan Bennet - Frances Dee - Paul Lukas  
Dovg Montgomery - Edna May Oliver

Uno spettacolo immenso che tutti debbono vedere

### Clark Gable - Myrna Loy

Pellicce confezionate! a prezzi eccezionalmente bassi! liquidazione. La Ditta

# Basevi

Mercatovecchio 27 per fine stagione. Persiano, Breitshwan, Raimosque, Lapin, ecc.

### Prosecco - Spumanti

# E. PORZIO

UDINE - Via R. Dattisig Tel. 6-90 (pressi Stazione)



Direzione - Redazione - Amministrazione  
Udine, Via di Prampiero, 10  
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 5

# Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione . . . . . 1-15  
Redazione e Amministrazione . . . . . 5-80  
Pubblicità . . . . . 9-69

## IL GIORNO Dichiarazione dei redditi da prodursi entro il 31 gennaio 1935

**Calendario**  
9 Gennaio - mercoledì (9-357)  
S. Giuliano, Basilissa sua moglie, Antonio, Anastasio e Celso con sua madre Marconilla, uccisi per la fede in Antiochia nella persecuzione di Diocleziano.

**Zodiaco**  
Il sole sorge alle ore 8 e 5 m. Tramonta alle ore 16 e 5 m. Fasi lunari: venerdì 11 c. m. P.Q.

**Mezzo secolo**  
9 gennaio 1885. - Si presentano alla Cancelleria del Tribunale il programma e lo Statuto della Banca Cooperativa Udinese. E' indicata la seconda assemblea pubblica per la sottoscrizione legale delle azioni; il cav. Bonifazio Sili-gner parlerà illustrando gli scopi della istituzione bancaria.

**Fiere e mercati**  
Oggi: Casarsa - Montegiglio.  
Domani: Flaibano - Malano Sacile.

**Il tempo**  
L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:  
Ore 19 del giorno 8 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima + 0,7; minima - 3.

**Situazione barica.** - Il ciclone che persiste sull'Italia ha portato il minimo sul medio Adriatico mentre la maggior parte di Europa si trova in regime di alta pressione con massimo molto elevato sulla Russia centrale ed altro massimo meno importante sulla penisola.

**Probabilità.** - Tempo ancora instabile su tutta l'Italia con cielo generalmente nuvoloso e precipitazioni quasi ovunque una specie in Val Padana ove avranno carattere prevalentemente nevoso. Venti moderati gregali sull'Italia settentrionale con bora sull'alto Adriatico, correnti piuttosto forti intorno scirocco sul medio e basso Tirreno. Intorno ponente airove. Temperatura ancora in diminuzione sull'alta Italia. Mare generalmente agitato specie l'Adriatico.

**Bollettino della neve**  
Tarvisio, ore 19 del giorno 8, gennaio: neve vecchia cm 3; neve fresca cm 13; nevicata intensamente.

**La radio**  
Ore 20.45: "Amare", commedia in tre atti di P. Caradec, protagonista Nera Carini (Milano, Torino, Genova, Trieste, Bologna, Firenze) - Concerto variato (Roma, Napoli, Bari) - Concerto sinfonico (Palermo).  
Programmi esteri: Concerti sinfonici: 20.15: Monte Ceneri - 21: Drottich, Praga - Concerti Variati: 19.45: Beromuenster - 20: Oslo - 20.10: Moravia, Ostrava - 20.40: Sottana - 21: Bruxelles II - 21.10: Berlino - 21.15: Monaco, Lipsia - 21.30: Algeri, Raat, Rennes, Strasburgo - 22: Bruxelles I - 22.5: Lussemburgo - 22.15: Barcellona - 23: Amburgo, Vienna - 24: Stoccarda, Francoforte, Koenigsbrunnen, - Opere: 19.30: Budapest (dell'Opera Reale) - 20: Lubiana - Musica da Camera - 19.30: Stoccolma, Strasburgo - 21.15: Amburgo, Koenigsbrunnen - 21.30: Parigi T. E. - 21.45: Radio Parigi - 22.35: Huitzen - Soli - 19.35: Bratislava - 20.5: Bucarest - 21: Varsavia - 22.20: Lipsia - 23.30: London Regional - Musica da ballo - 20: Midland Regional - 20.10: Praga - 21: Copenhagen - 21.40: London Regional - 21.45: Beromuenster - 22: Stoccolma - 22.10: Sottana - 22.30: Stoccarda, Francoforte, Colonia, Berlino - 22.45: Oslo - 23: Lipsia, Monaco, Koenigsbrunnen, Huitzen - 23.30: Radio Parigi - 24: Drottich, Lyon-la-Doua, Marsiglia, Bordeaux.

**Consigli utili**  
Le spazzole non si lavano abitualmente con acqua. Solo quando fossero moltounte si possono immergere nell'acqua contenente un decimo del suo volume di ammoniacale: si estraggono dopo tre o quattro ore, si risciacquano con acqua fresca e si asciugano all'ombra. Un altro modo per pulirle consiste nello strofinarle vigorosamente su di un pezzo di carta forte, o di tela grossolana. Si stragano anche con crusca, che toglie benissimo la sostanza grassa.

**In cucina**  
Salsa di acciughe. Ecco la maniera di fare un'ottima salsa di acciughe che i Greci e sul loro esempio i Latini chiamavano "garum". Si prendono delle acciughe e si puliscono accuratamente lavando la coda, le pinne e le teste e spazzolate in acqua si pongono in un vaso con un po' della loro salsa, si prezzolano e si mette il recipiente al fuoco e si cuociono il tutto sino a quando le acciughe saranno ridotte in pasta. Allora si aggiunge un pizzico di pepe e alcune gocce d'olio.

**Trattoria comunale**  
Mattina: Riso e fagioli; risotto, agnello, polpetta di manzo, cotechino, costine.  
Sera: Pasta asciutta, riso e sedano, costole alla milanese, costine.

**Camminando sulla strada ghiacciata**, il settantatreenne Nicola Giovanni da Colloredo di Prato, è scivolato ieri cadendo e fratturandosi il femore destro. È stato trasportato all'ospedale e stato giudicato gravemente ferito.

## Dichiarazione dei redditi da prodursi entro il 31 gennaio 1935

A norma del T. U. 17 settembre 1931 n. 1698 sulle dichiarazioni dei redditi e delle sanzioni in materia di imposte Dirette, entro il 31 gennaio 1935 debbono essere denunciati i seguenti redditi.

**Fabbricati**  
Può avvenire che un fabbricato sia esente dall'imposta o perché di nuova costruzione, o perché dichiarato inabitabile o perché sfitto o per le altre ragioni consentite dalla legge e che cessi la ragione della esenzione per cui il reddito dev'essere assoggettato all'imposta.

Alla stregua della legge dev'essere denunciato il reddito che sorge, scaduto il periodo di esenzione, nell'anno precedente. Sicché entro il 31 gennaio del 1935 devono essere denunciati i redditi sorti, nei sensi sopradetti, nel 1934.

Le variazioni poi in aumento come le variazioni in diminuzione debbono essere denunciate nello stesso termine, ma il nuovo reddito sarà soggetto all'imposta dal primo giorno dell'anno per il quale la denuncia è fatta.

In proposito va ricordato come le variazioni in aumento possono essere denunciate dall'Ufficio quando si verifica l'aumento del reddito di almeno un terzo per cause con effetto continuativo, e le variazioni in diminuzione possono essere denunciate dai contribuenti quando si verifica una diminuzione di almeno un terzo sempre per causa con effetto continuativo.

Restano peraltro ferme le disposizioni concernenti le revisioni speciali in seguito alla diminuzione degli effetti, per il periodo vicinissimo dei tre anni, a norma del R.D.L. 14 aprile 1931 n. 564 e dei successivi Decreti Ministeriali e Circolari chiarificative.

### Redditi di capitali costituiti da interessi e vitalizi

Tali redditi classificati in Categoria A e C2 (vitalizi) se sorti nel 1934 devono essere denunciati entro il 31 gennaio 1935.

### Redditi industriali e commerciali

Come è di comune nozione, sono redditi di tal natura quelli alla cui formazione concorre il capitale ed il lavoro e che sono classificati in Categ. B.

Allorché redditi di tal natura sono sorti nel 1934 debbono essere denunciati entro il 31 gennaio 1935. Quindi chi ha iniziato l'esercizio di un commercio, di una industria deve presentare al competente Ufficio delle Imposte, e nel Comuni, ove questo non esiste, la dichiarazione del reddito stesso.

Il reddito di massima non può che essere determinato in via preventiva, e può accadere che il contribuente si trovi di fronte ad un risultato negativo oppure alla mancanza di qualsiasi elemento da cui desumere il reddito stesso, specie quando l'inizio dell'attività industriale o commerciale sia prossima all'epoca in cui deve farsi la denuncia, potendo infatti avvenire che questa attività abbia il suo inizio negli ultimi dell'anno.

In tali casi bisogna sempre presentare la relativa denuncia, ma a consigliabile non esporre alcun reddito, dichiarando di ciò la ragione, come sopra detto.

Gli accertamenti di Categ. B, oltre che di carattere continuativo, come avviene nella generalità, possono anche essere di carattere occasionale, intesi a colpire una determinata speculazione e quindi è sotto il sistema delle tassazioni volta per volta, che avviene specialmente nei riflessi di appalti e forniture a Pubbliche Amministrazioni.

Poiché tali appalti e forniture possono durare per più anni, così si svolge la questione intorno alla epoca in cui dev'essere fatta la denuncia, se cioè all'inizio dell'appalto o della fornitura, oppure al loro termine. Indubbiamente il reddito sorge con l'esaurimento dell'appalto o fornitura, in quanto si può conoscere il risultato negativo o positivo solo quando i lavori appaltati sono stati compiuti, collaudati e liquidati, oppure la fornitura è stata esaurita.

Si dovrebbe quindi ritenere come il tempo utile per la denuncia da parte degli appaltatori o fornitori verso Pubbliche Amministrazioni, sia il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui è sorta la fonte di reddito, come sopradetto.

D'altra parte non è mancata la opinione seguita anche da qualche sentenza della Commissione Centrale, che l'accertamento del reddito di un assunto di opere pubbliche può essere eseguito in base al contratto di appalto, senza attendere la ultimazione dei lavori, così ad evitare contestazioni e la possibilità di vedersi applicate le pene stabilite per la omessa denuncia, è consigliabile di produrre, entro il 31 gennaio 1935, una dichiarazione, indicando i lavori e le forniture assunti durante il 1934, e rilevando la impossibilità di esporre un qualsiasi reddito fino a quando non si sarà verificata la ultimazione dei lavori e delle forniture.

### Redditi professionali

Sono tali i redditi che derivano dall'esercizio di arti e di professioni, e che sono classificati in Categ. C1.

Questi redditi debbono essere denunciati entro il 31 gennaio del secondo anno solare successivo a quello in cui si producono, sicché entro il 31 gennaio 1935 debbono essere denunciati i redditi sorti nel 1933.

### Redditi derivanti da stipendi, assegni, salari ecc.

Sono questi i cosiddetti redditi di rivalsa, regolati oggi da speciali disposizioni, e cioè dal R.D.L. 30 gennaio 1933 n. 18, dal Decreto Ministeriale del 7 febbraio detto e dalle varie susseguenti Istruzioni Ministeriali.

Come è noto, entro il 31 gennaio 1934 si dovettero denunciare gli stipendi e gli altri emolumenti corrisposti nel 1933 ed in tale occasione non fu, eccezionalmente, tenuto conto degli aumenti concessi sugli stipendi quale compensazione al pagamento della imposta.

Entro il 31 gennaio 1935 devono essere denunciati gli stipendi e gli altri emolumenti (lavoro straordinario, gratifiche, ecc.), corrisposti nel 1934, con l'aumento di cui sopra, come pure dovranno essere denunciate le eventuali indennità pagate per effetto di licenziamento o comunque in seguito alla cessazione del rapporto impiegatizio.

Si ricorderà all'uopo, per quanto riguarda gli emolumenti di carattere continuativo, che per la parte di essi non superiore alle lire 6000 annue l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno dell'80 per cento della imposta trattenuta; per la parte tra le lire 6000 e lire 18.000 a non meno del 50 per cento e per la parte tra le lire 18.000 e le lire 30.000 a non meno del 40 per cento.

Per quanto concerne i salari degli operai, oltre le disposizioni della legge, vanno tenute presenti la Circolare del Ministero delle Finanze 6 luglio 1933 n. 3693-22 dicembre 1933 n. 12500 e la Normale

## CONFERENZE

### Quello che è probabile

Pubblico affollatissimo ed eletto, domenica nella sala di via Treppo, per udire la conferenza del prof. Gaetano Pietra sul tema: "Quello che è probabile".

Il conferenziere ha spiegato le ragioni della fiducia, che noi diamo ai numeri, ai calcoli, alle statistiche, per le previsioni del futuro. Avete mai pensato quanta fiducia hanno nei numeri gli uomini? Pitagora sui numeri costruì il sistema filosofico; Platone ideò i quadri della sua repubblica ideale. Anticamente ad oggi molti attribuiscono superstiziosamente virtù meravigliose a certi numeri. A parte le superstizioni, il numero ha certamente importanza nella previsione e conoscenza degli sviluppi dei fenomeni naturali ed umani; ha importanza nel calcolo delle probabilità future. Per questo esiste una teoria del calcolo delle probabilità. Il concetto venne anticipato dal famoso Cardano e dal grande Galilei; poi fu elaborato in una teoria dal matematico francese Pascal. Curioso, è l'episodio, che indusse a ciò la sua mente sottile: Giocava ai dadi con un gentiluomo. Stanchi proposero di dividere la posta, secondo giustizia. Come in pratica? Pascal fece la statistica dei numeri usciti e dei probabili che sarebbero usciti. Pascal anticipava il nostro Piumati professore del calcolo del lotto! Se non merita stima l'applicazione dei numeri al gioco, invece la meritano le applicazioni dei calcoli alle scienze. Vogliamo prevedere l'andamento delle nascite nel prossimo decennio? Ce lo indicheranno le statistiche. Vogliamo conoscere l'andamento di un fenomeno naturale, come il clima? Le statistiche ce lo diranno. L'economia, la politica, la fisica, e via dicendo, danno importanza alle statistiche delle probabilità future. Attenzione ad esse, formano teorie principii, sistemi; governano vasti fenomeni ed interessi. Sulle statistiche delle probabilità è fondato il grandioso sistema delle assicurazioni sociali. Le morti vengono previste e calcolate in modo che ad ogni assicurazione da pagarsi corrispondano le quote degli assicurati viventi.

Analoghe considerazioni potrebbero farsi per le previsioni e i provvedimenti sugli altri campi. A parte le esagerazioni e le superstizioni, i numeri hanno grandissima importanza nella storia dell'uomo. Vuol dire che tutti i fenomeni hanno leggi induribili ed i calcoli umani tentano rappresentare tali leggi e spesso le rappresentano con esattezza o con approssimazione. Nelle quantità ingenti l'errore lieve, ossia l'approssimazione, non nega e non pregiudica la previsione e l'andamento del fenomeno. E vuol dire, che, salva la libertà dell'uomo, c'è sopra ed intorno a lui un mondo superiore, che lo governa. Un po' di ragione aveva dunque il pagano, che identificò Dio col numero; e Newton, che dopo l'esperienza e la scienza appellava Dio.

Queste ed altre cose un po' ardite il prof. Pietra seppe dire con molta facilità ed eleganza al pubblico, che fu attentissimo ed in fine gli tributò un caldo applauso. S. E. Mons. Arcivescovo ed altre personalità gli fecero vive congratulazioni. Non ci fu fuga di parole, né benedizione del prof. Pietra, Preside dell'Istituto di Sta-

## Un furto originale

### Anche i giornali sono buoni per i ladri

Da tempo il rivenditore di giornali Luigi Marini, constatava che nel proprio magazzino, sito in via San Francesco, sparivano piccole quantità di giornali: 10-50 per volta. Il fatto era seccante, quanto non soltanto per il danno ma anche perché non si riusciva a capire come e perché avvenivano le sparizioni. L'altro giorno il garzone Ernesto Basso recatosi nel magazzino per prelevamenti, con sua sorpresa vi trovò un tizio intento a rovistare tra i pacchi della carta stampata. Chi era mai? Lo appurarono più tardi i car-

## Arte e Teatri

### TEATRO PUCCINI

#### «Il reuccio e il suo cruccio»

C'era una volta un reuccio che non sapeva sorridere sempre crucciato, mesto, pensieroso e malinconico. I più illustri o barbuti scienziati erano stati chiamati all'uopo per non nessuno aveva saputo guarirlo dal suo terribile male. Un giorno finalmente il ministro Perfidio ha un'idea: far chiamare il Mago. Il Mago viene e pensa di prendere consulto dalla sorella Fata, la quale spiega che il reuccio è malinconico perché si è invaghito della giovane, graziosa e buona pastorella Biancaneve. Il Mago e Perfidio vanno alla ricerca della fanciulla e la portano alla reggia dove il reuccio rivedendola, sorride, finalmente felice e la fa sua sposa fra lo giubilo di tutta la corte.

#### Imposta complementare

Debbono essere denunciati allorché raggiungono la misura prevista dalla legge, i redditi da assoggettarsi a tale imposta, sorti durante il 1934. Quei contribuenti i quali, per non raggiungere il minimo imponibile, che è di L. 6000 o di L. 2000 (allorché sussistano detrazioni per carichi di famiglia) non sono soggetti all'imposta complementare, debbono denunciare i loro redditi quando raggiungono la misura prevista dalla legge.

#### Imposta colibi

Sempre entro il 31 gennaio i colibi i quali hanno compiuto il 25° anno di età durante il 1934, debbono presentare la denuncia. Quando però l'imposta è dovuta a mezzo dei datori di lavoro la dichiarazione dev'essere fatta entro il 31 gennaio e dal 1. al 31 luglio.

Si ritiene che sulla scorta dei brevi e necessariamente succinti chiarimenti dati, ciascun contribuente possa orientarsi circa le denunce da produrre entro il 31 gennaio 1935.

Maurizio Scoccamarzo

## ORARIO FERROVIARIO

**Linea Udine - Venezia**  
Partenza: Udine: 6.50 A. - 7.55 A. - 8.45 D. - 11.5 D. - 12.45 A. - 15.30 D. - 16.10 A. - 19.5 D.  
Arrivo: Venezia: 8.40 A. - 9.45 A. - 10.35 D. - 13.45 A. - 16.20 D. - 17.10 A. - 20.20 D.

**Linea Udine - Trieste**  
Partenza: Udine: 6.30 O. - 6.55 A. - 7 A. - 10 A. - 12.5 A. - 16.15 A. - 17.40 A. - 19.55 A. - 20 D.  
Arrivo: Trieste: 7.30 D. - 9.4 D. - 12.44 A. - 16.24 A. - 17.55 A. - 19.15 A. - 20.20 A. - 21.15 A.

**Linea Udine - Tarvisio**  
Partenza: Udine: 6.55 D. - 7.10 per Villa Santina A. - 8.55 D. - 18.5 A. - 19.45 per Villa Santina A. - 19.55 A. - 20.35 DD.  
Arrivo: Tarvisio: 7.30 A. - 9.15 A. - 12.44 A. - 16.24 A. - 17.55 A. - 19.15 A. - 20.20 A. - 21.15 A.

**Linea Udine - Cividale**  
Partenza: Udine: 7.50 - 10.5 - 12.20 - 15.15 - 16.15 - 20.00.  
Arrivo: Cividale: 7.20 - 9.15 - 12 - 15.50 - 17.50 - 19.25.

**Linea Udine - Carnignan - Grado - S. Geronzo di Rega**  
Partenza: Udine: 6.55 D. - 6.30 A. - 8.45 A. - 12.55 A. - 16.10 A. - 17.40 A. - 19.55 A. - 20 D.  
Arrivo: S. Geronzo di Rega: 7.30 D. - 9.4 D. - 12.44 A. - 16.24 A. - 17.55 A. - 19.15 A. - 20.20 A. - 21.15 A.

**Linea Udine - S. Daniele**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Daniele) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Vito**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Vito) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Maria**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Maria) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Leonardo**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Leonardo) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Rocco**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Rocco) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Giovanni**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Giovanni) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Maria**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Maria) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Leonardo**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Leonardo) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Rocco**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Rocco) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Giovanni**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Giovanni) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Maria**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Maria) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Leonardo**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Leonardo) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Rocco**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Rocco) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Giovanni**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Giovanni) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Maria**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Maria) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Leonardo**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Leonardo) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

**Linea Udine - S. Rocco**  
Partenza da Udine: 6.50 - 8.10 (per S. Rocco) - 11.50 - 13.45 (festivo) - 15.30 (festivo) - 16.30 (festivo) - 17.50 (festivo) - 19.50 (festivo) - 20.20 (festivo) - 21.20 (festivo).

## UMBERTO MELANI

Direttore responsabile

Tip. Ed. de'lli Frutti

## La Cura Arnaldi

fatta a domicilio è di una grande efficacia nel presente periodo invernale. - I medicinali Arnaldi trovansi in tutte le Farmacie.

Aut. Prof. N. 56225, Milano 2 novembre 1933.

## CASA DI CURA

**Dott. A. Cavarzerani**

per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia - Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. - TUTTI I GIORNI. UDINE - Via Tieppo 12 - Tel. 3-34

## CASA DI CURA

**Dott. Prof. S. MENGHETTI**

Docente nella II. Univ. di Firenze UDINE - Via Mazzini, 7 - Tel. 4-49 dalle ore 16 alle 19

TRIOESIMO: dalle ore 6 alle 12 Endoscopia - Via urinale - Appareto digerente

## Dott. DAMIANI

**Dentista**

della R. Università di Bologna Via Savonarola N. 6 - Tel. 1-50 dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18 Il Lunedì a MEZZO

## CASA DI CURA

**Dott. GUIDO PARENTI**

Specialista per Malattie d'Orecchi, Naso e Gola UDINE - Via Duca d'Aosta, 5

## CASA DI CURA

**Dr. F. PELIZZO**

Specialista per Malattie Orecchi - Naso - Gola UDINE - Via Riva 32 - Tel. 6-02 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Il più grande assortimento di:  
**LAMPADARI di Murano antichi - moderni**  
**LAMPADARI in cristallo di Boemia**  
**LAMPADARI modernissimi stile 900**  
Lampade portatili - veilleuse globi ecc. ecc.  
Colossale assortimento  
**LA VITRUM di M. Martini**

**Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO**  
**MOBILI** STILE 900  
di lusso e comuni UDINE  
PREZZI DI CONCORRENZA Via del Sale, 10

**Autorimessa** Tel. 8.62  
**Casa dell'Auto**  
UDINE - Via di Mezzo 1

**Stazione di servizio**  
**Riscaldamento termosifone**  
Noleggio vetture senza autista

**Dott. Anzil** MEDICINA INTERNA  
SPECIALITÀ: MALATTIE DEI BAMBINI  
presso la R. Univ. di Firenze  
Udine - Via Poscolle, 14 - Tel. 10-72 Consultazioni dalle 13 alle 15 VISITE A DOMICILIO

**NON FATE acquisti di MOBILI**  
SENZA aver prima visitato l'esposizione del MOBILIFICIO  
**Filipponi** UDINE - Via Pos